

ATTI PARLAMENTARI

VII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. XIX}
n. 2

RELAZIONE
sull'attività delle Comunità Europee

PER L'ANNO 1977

PRESENTATA DAL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
(FORLANI)

Comunicata alla Presidenza l'11 gennaio 1978

(ai sensi dell'articolo 2, secondo comma, della legge 13 luglio 1965, n. 871)

PAGINA BIANCA

INDICE

PREMESSA	Pag.	5
LINEE GENERALI DELL'EVOLUZIONE DELLE COMUNITÀ NEL 1977	»	7
Capitolo I. — La libera circolazione delle merci. L'armonizzazione delle disposizioni doganali	»	27
Capitolo II. — La libera circolazione dei lavoratori. Il diritto delle società. I lavori in tema di stabilimento e di libera prestazione di servizi	»	69
Capitolo III. — Regole di concorrenza. Il regime degli aiuti. L'armonizzazione della legislazione fiscale e di altre legislazioni. Brevetto comunitario. Brevetto europeo. Marchio comunitario. Protezione dei consumatori	»	75
Capitolo IV. — Il Fondo sociale europeo. Diritti speciali dei cittadini. La politica regionale. Coordinamento dei fondi comunitari. Attività nel settore dell'Istruzione. Istituto universitario europeo.	»	85
Capitolo V. — Politica della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico. Collaborazione comunitaria nel settore ecologico-ambientale. La Comunità europea dell'energia atomica	»	97
Capitolo VI. — La politica industriale. La politica energetica	»	111
Capitolo VII. — Politica agricola comune. La politica comunitaria della pesca ...	»	123
Capitolo VIII. — La politica comune dei trasporti	»	159
Capitolo IX. — Rapporti tra la Comunità ed i Paesi terzi: Stati Uniti. Canada. Giappone. Paesi EFTA. Portogallo. Paesi a commercio di Stato e COMECON. Rapporti fra la Comunità europea e gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico che hanno aderito alla Convenzione di Lomé. Paesi ASEAN. Iran. Cina. Relazioni tra la Comunità ed i Paesi dell'America Latina. Australia.	»	163

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolo X.	— Relazioni con i Paesi del bacino mediterraneo: Turchia. Grecia. Spagna. Jugoslavia. Malta. Israele. Cipro. Paesi del Maghreb. Paesi del Mashrek	Pag.	185
Capitolo XI.	— Politica comunitaria per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo. Preferenze generalizzate a favore dei Paesi in via di sviluppo. Convenzione sull'aiuto alimentare. Prodotti di base. Negoziati Commerciali Multilaterali. Conferenza per la Cooperazione Economica Internazionale. Conferenza delle Nazioni Unite per il Fondo comune. CSCE — Riunione di Belgrado	»	197
Capitolo XII.	— Il bilancio delle Comunità. Statuto del personale. Scuole europee ..	»	223
Capitolo XIII.	— Attività della Corte di Giustizia delle Comunità europee	»	233
<i>Allegati :</i>	Documenti: conclusioni della Presidenza dei Consigli europei di Roma, Londra e Bruxelles. Comunicazione della Commissione al Consiglio europeo di Bruxelles sulle prospettive di Unione economica e monetaria. Relazione dei Ministri degli affari esteri al Consiglio europeo del 5-6 dicembre 1977 in merito all'Unione europea. Relazione della Commissione delle Comunità europee al Consiglio europeo del 5-6 dicembre 1977 sull'Unione europea ...	»	239

ONOREVOLI SENATORI. — Con la relazione annuale che presenta al Parlamento, il Governo intende fornire una documentazione, per quanto possibile completa, sull'attività comunitaria, in ottemperanza alle disposizioni della legge 13 luglio 1965, n. 871.

Come l'anno scorso, la relazione analitica sulle decisioni adottate e sugli orientamenti emersi nei vari settori dell'attività comunitaria è preceduta, conformemente all'auspicio del Parlamento, da una parte introduttiva, nella quale sono passati in rassegna i principali avvenimenti che hanno caratterizzato la vita della Comunità nel 1977.

Sui temi comunitari — come su quelli di politica estera in generale — il dialogo tra il Governo ed il Parlamento è stato quest'anno particolarmente intenso. Nei mesi di febbraio e di marzo 1977, il dibattito sugli atti comunitari per le elezioni dirette dal Parlamento europeo ha consentito la trattazione di un'ampia tematica comunitaria.

Alla Commissione esteri della Camera, in giugno ed a quella del Senato, in luglio, i problemi della Comunità sono stati largamente discussi insieme con gli altri temi di attualità internazionale.

Ancora più ampio il dibattito che si è svolto in ottobre al Senato ed a novembre alla Camera, anch'esso essenzialmente centrato sui problemi europei.

Il dialogo tra il Governo ed il Parlamento si è svolto inoltre con regolarità in sede di Giunta per gli affari europei del Senato e di Comitato per gli affari comunitari della Camera, oltre che, a secondo delle materie trattate, nelle singole Commissioni parlamentari competenti.

Mi pare quindi che, nell'anno appena conclusosi, l'informazione e lo scambio di vedute giustamente sollecitato dal Parlamento,

in particolare sui temi comunitari, abbia avuto l'auspicata regolarità e frequenza.

Nella difficile situazione economica mondiale, anche il 1977 è stato un anno non facile sul piano comunitario. Deve essere considerato tuttavia positivo il fatto che, tra le difficoltà, i Nove abbiano saputo conservare le realizzazioni degli anni scorsi e compiere taluni progressi ulteriori — per quanto modesti — sulla via della integrazione europea.

Malgrado le difficoltà economiche interne ed internazionali, la proiezione esterna della Comunità ha continuato ad affermarsi, come provato dalla presentazione delle domande di adesione del Portogallo e della Spagna, dall'interesse mostrato anche dalla Cina e dal COMECON a concludere accordi di cooperazione con i Nove e dall'indiscusso ruolo ormai riconosciuto alla Comunità nelle principali sedi internazionali — che si tratti dei negoziati multilaterali di Ginevra, della Conferenza Nord-Sud o dei negoziati nel quadro delle Nazioni Unite per il Fondo comune per le materie prime.

La conferma dell'importanza del ruolo che viene riconosciuto alla Comunità sul piano internazionale, i vantaggi che possono derivare per i popoli europei dal progredire dell'integrazione europea e la mancanza di una alternativa reale al processo di unificazione devono indurre i nove Governi ad un accresciuto impegno politico per il superamento delle divergenze di interessi tra i Paesi membri.

In tale prospettiva appare indispensabile l'appoggio, oltre che dei Parlamenti nazionali, di un Parlamento europeo eletto a suffragio universale. L'azione italiana continuerà a svolgersi, come per il passato, in tale direzione.

FORLANI

PAGINA BIANCA